

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**TU SEI PIETRO
E SU QUESTA PIETRA
EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA**

29 GIUGNO 2025

SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

Rosario e Parola di Dio

dal Vangelo secondo Matteo 16,13-20

Meditiamo il conferimento del primato a Simon Pietro
Padre nostro...

1ª AVE MARIA

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?».

La prima domanda che Gesù fa ai suoi discepoli è una specie di inchiesta: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Questa espressione è presa dal profeta Daniele ed è ripresa da Gesù riguardo a se stesso. Gesù chiede ai discepoli, cosa pensa la gente di lui. Gesù attende una risposta da coloro che sono i responsabili della comunità. Noi siamo chiamati a dare una risposta anche a nome degli altri, dell'opinione che la gente ha di Gesù.

Ave, o Maria...

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Tutti uniti attorno al gran Pastor,
ch'è il Vicario di Cristo Redentor;
con lo Spirito Santo ch'è Amor,
camminiamo verso il Ciel.

A Gesù per Maria solo andar
ed il Padre ch'è nei Cieli adorar,
seminiamo la gioia e tanto amor,
pietre vive del Tempio del Signor.

2ª AVE MARIA

Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Significativa è la risposta dei discepoli che mostra come la gente ha un'idea imperfetta di Gesù. La gente non pensa che Gesù sia una persona viva ma una persona del passato. Quando la gente scopre che Gesù è una persona viva tutto cambia nella loro vita.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?».

Gesù interroga i discepoli su ciò che pensano di lui. «Per voi chi sono io?». È una domanda che lascia sgomenti, è come una freccia di fuoco che penetra nel cuore. Chi è per me Gesù? Questa è una domanda che siamo chiamati a farci ogni giorno. Scopriremo così la profondità della nostra fede in Gesù come Figlio di Dio.

Ave, o Maria... - Canto

4ª AVE MARIA

Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

La risposta di Pietro vuol esprimere non solo la sua fede personale, ma la fede di tutti i discepoli. Qui Pietro parla in nome di tutti, e riconosce che Gesù è il Cristo, il Messia, l'inviato del Padre, il profeta per eccellenza, il Figlio di Dio. Pietro che è il primo papa, nonostante le tenebre, e la nebbia, ci guida con una sicurezza sbalorditiva perché ha su di sé la garanzia di Gesù che è la Verità.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.

È la beatitudine della fede, la gioia della fede. *Né la carne e né il sangue te lo hanno rivelato ma il Padre che è nei cieli.* Carne e sangue indicano la natura umana. È un'illuminazione, una folgorazione di luce di Spirito Santo. L'infallibilità del Papa è basata sulla assistenza del Padre Celeste e dello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto



6ª AVE MARIA

E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Pietro viene costituito come roccia, cioè come fondamento capace di sostenere e di rendere sicuro l'edificio che si appoggia su di lui: su questa roccia Gesù vuole edificare la comunità messianica degli ultimi tempi, il popolo dei santi il nuovo popolo di Dio, la Chiesa

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

A te darò le chiavi del regno dei cieli.



Pietro come rappresentante del Signore riceve le chiavi del regno dei cieli: cioè il potere di magistero e di governo della Chiesa di Gesù. Egli ora può interpretare Parola di Gesù e in tal modo indicare la via sicura del Regno dei Cieli.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli.

Legare e sciogliere sono due termini tecnici del linguaggio rabbinico per indicare pieno potere e si applicano in primo

luogo al campo disciplinare. Legare, passivo divino: Dio legherà.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

E tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

La parola cieli si identifica anche con Dio: Dio lo scioglierà. Le decisioni del Papa avranno valore presso Dio; Gesù stesso mette la sua firma a tutto ciò che Pietro scioglie o lega perché la Chiesa è sua.

Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Il passo si conclude con la raccomandazione di non dire ad alcuno che Gesù era il Messia. Questo brano si chiude con la promessa della continuità dell'azione di Gesù Cristo nei credenti, cioè nella Chiesa, suo corpo mistico.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Chi è per me Gesù? Uno sconosciuto? Un personaggio del passato?
- Credo che Gesù è il Figlio Dio?
- Credo che il Papa è infallibile in materia di fede perché è assistito dallo Spirito Santo?
- Riconosco che il Papa è il successore di Pietro?
- Credo che il Papa è la roccia sicura su cui poggia la Chiesa?
- A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli.
- Amo il Papa? Prego per lui? Mi lascio illuminare dal suo magistero?



SALMO 33

IL SIGNORE È LA SALVEZZA DEI GIUSTI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Avete gustato come è buono il Signore (1 Pietro 2,3).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode:
io mi glorio nel Signore,
e nel Signore mi glorierò.
Ci fu una Donna, la Madre del Signore,
che fu la lode della Trinità:
era la gioia del Signore,
era un mughetto di carità.

TESTO DEL SALMO

(Di Davide: quando simulò la follia davanti ad Abimelek e, scacciato da lui, se ne andò).

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.
Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.
Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.
L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.
I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
Venite, figli, ascoltatevi;
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita
e brama lunghi giorni per gustare il bene?
Preserva la lingua dal male,
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa il bene,
cerca la pace e perseguila.
Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

(Canto) - selà -

**Il volto del Signore contro i malfattori,
per cancellarne dalla terra il ricordo.**

**Gridano e il Signore li ascolta,
li salva da tutte le loro angosce.**

(Canto) - selà -

**Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,
egli salva gli spiriti affranti.**

**Molte sono le sventure del giusto,
ma lo libera da tutte il Signore.**

**Preserva tutte le sue ossa,
neppure uno sarà spezzato.**

**La malizia uccide l'empio
e chi odia il giusto sarà punito.**

**Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,
chi in lui si rifugia non sarà condannato.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 33 è un salmo alfabetico; cioè ogni verso comincia con una lettera dell'alfabeto ebraico. Di chi parla questo salmo 33? Quale categoria di persone è invitata a benedire e a ringraziare Dio? I poveri, gli *anauim*. *Ascoltino gli umili e si rallegriano; il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito, egli salva gli spiriti affranti. I ricchi invece impoveriscono e hanno fame.*
- * Questo salmo è la preghiera di un povero, di un umile, di uno sventurato, di uno spirito affranto, che, spossessato di tutto, «cerca il Signore».
- * Il povero fa allora una esperienza ineffabile: *Gustate e vedete quanto è buono il Signore.* *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * «Beati i poveri di spirito perché di essi è il Regno dei cieli». Gesù era impregnato (come Maria nel Magnificat) di tutto il salmo 33.
- * Il ringraziamento e la lode al Padre erano il clima principale dell'anima di Gesù. Una delle sue preghiere è della stessa tonalità di questo salmo 33: «Ti benedico, Padre, che hai rivelato queste cose ai poveri e ai piccoli e le hai nascoste ai sapienti e agli intelligenti» (Luca 10,21).
- * *Dio preserva tutte le sue ossa, neppure uno sarà spezzato.* L'evangelista San Giovanni cita esplicitamente questo salmo a proposito della trafittura al costato di Gesù morto: «Tutto ciò avvenne perché si compisse la Scrittura che dice: non gli sarà spezzato alcun osso» (Giovanni 19,36). *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * *Questo povero grida e il Signore lo ascolta.* Giovane, tu senti istintivamente di simpatizzare con i poveri. L'opinione pubblica è sensibile alle questioni sociali. È un segno dei tempi. Chi non prendesse le difese dei poveri, chi non lottasse contro le ingiustizie e le disuguaglianze sociali, non sarebbe un vero cristiano. Ma la forma più alta di lotta contro le ingiustizie sociali è l'evangelizzazione dei poveri. Si deve però dissentire sui «mezzi concreti» di aiuto ai poveri: non è la violenza, non è la rivoluzione, non è l'odio che aiuta i poveri.
- * Giovane, leggi e rileggi queste stupende parole della Didachè (Dottrina) dei Dodici Apostoli del I° secolo: «Non devi legarti al mondo dei grandi e dei potenti, ma alla via dei giusti e degli umili. Accogli gli avvenimenti della vita come altrettanti beni, consapevole che Dio salva gli spiriti affranti».

(Canto)

GIOCO

Ad ogni parola dello schema aggiungi, con senso, le lettere dell'onda in modo da formare parole complete. La colonna evidenziata ti svelerà lo strumento che Gesù consegna a Pietro quando lo costituisce capo della Chiesa.



D		S		E		O	L	I
		C		I	E		A	
	C			S	T	O		
C	E	S			E	A		
G		O		A	N		I	
		F		G				O

LA PAGINA DEI DUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA • Matteo 16, 13-19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli:



Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Cosa mi insegna il Vangelo

E VOI CHI DITE CHE IO SIA?

La domanda "Voi chi dite che io sia"?

Gesù la rivolge ai discepoli ma anche a noi che, come loro, vogliamo essere suoi amici; infatti l'amicizia vera si ottiene conoscendo l'altra persona; così accade nel cammino di fede:

- Avere fede vuol dire riconoscere che **Gesù è il figlio di Dio**. Pietro risponde in modo deciso ma la risposta non è frutto di un suo ragionamento cioè della "carne" e del "sangue", ma è un dono che viene da Dio attraverso lo Spirito Santo.
- **La fede è un dono**. Pietro, in funzione di questo dono, viene chiamato beato cioè fortunato e felice.
- Se crediamo in Gesù **anche noi saremo beati**. Per questo riceve le chiavi cioè l'autorità sul regno dei cieli diventando così il primo Papa e quindi capo della Chiesa.
- **La Chiesa siamo noi** cioè l'insieme dei battezzati. Egli eserciterà tale autorità non con il prestigio ed il potere, come facevano i farisei ma come servizio per guidare il popolo di Dio e custodire gli insegnamenti del Vangelo.

IL VANGELO DA
COLORARE



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.

Tienici sempre amorosamente per mano.

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA

“VUOI GUARIRE?”

Continuiamo a contemplare Gesù che guarisce. In modo particolare oggi vorrei invitarvi a pensare alle situazioni in cui ci sentiamo “*bloccati*” e chiusi in vicolo cieco. A volte ci sembra infatti che sia inutile continuare a sperare; diventiamo rassegnati e non abbiamo più voglia di lottare. Questa situazione viene descritta nei Vangeli con l’immagine della paralisi. Per questo motivo vorrei fermarmi oggi sulla guarigione di un paralitico.



Gesù si rivolge specificamente a un uomo che è paralizzato da ben trentotto anni. Ormai è rassegnato, perché non riesce mai a immergersi nella piscina, quando l’acqua si agita. In effetti, quello che ci paralizza, molte volte, è proprio la delusione. Ci sentiamo scoraggiati e rischiamo di cadere nell’accidia.

Gesù rivolge a questo paralitico una domanda che può sembrare superflua: «*Vuoi guarire?*». È invece una domanda necessaria, perché, quando si è bloccati da tanti anni, può venir meno anche la volontà di guarire. A volte preferiamo rimanere nella condizione di malati, costringendo gli altri a prendersi cura di noi. È talvolta anche un pretesto per non decidere cosa fare della nostra vita. Gesù rimanda invece quest’uomo al suo desiderio più vero e profondo.

Gesù invece lo aiuta a scoprire che la sua vita è anche nelle sue mani. Lo invita ad alzarsi, a risollevarsi dalla sua situazione cronica, e a prendere la sua barella. Quel lettuccio non va lasciato o buttato via: rappresenta il suo passato di malattia, è la sua storia.

Fino a quel momento il passato lo ha bloccato; lo ha costretto a giacere come un morto. Ora è lui che può prendere quella barella e portarla dove desidera: può decidere cosa fare della sua storia! Si tratta di camminare, prendendosi la responsabilità di scegliere quale strada percorrere. E questo grazie a Gesù!

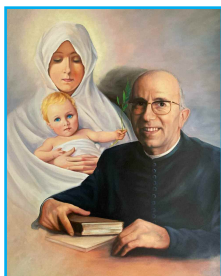
Chiediamo al Signore il dono di capire dove la nostra vita si è bloccata. Proviamo a dare voce al nostro desiderio di guarire. E preghiamo per tutti coloro che si sentono paralizzati, che non vedono vie d’uscita. Chiediamo di tornare ad abitare nel Cuore di Cristo che è la vera casa della misericordia!

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

L'AVVOLSE DI PARTICOLARE ATTENZIONE

«Don Carlo aveva un rispetto profondo per ogni singola persona - afferma una claustrale -. Diceva sempre: *"Ogni anima è un mistero. Dio non si ripete mai: ogni persona è per Lui come l'unica al mondo"*».



Con quest'ottica accostava tutti, anche i più emarginati. «Don Carlo aveva sempre la capacità di mettere a proprio agio quanti avvicinava - sottolinea una giovane GAM, ora religiosa nel Movimento - e non solo non svalutava mai nessuno, ma faceva risaltare delle buone qualità anche nelle persone meno dotate, così che tutte avevano il massimo rispetto le une per le altre. Nel nostro gruppo infatti c'era una ragazza che fino allora noi avevamo trattato un po' come uno zimbello, deridendola con tanta superficialità e spensieratezza. Don Carlo se ne accorse e poco per volta ci portò a trattare quell'amica con vero rispetto e delicatezza. E questo non attraverso accenni particolari al caso e tanto meno con rimproveri, ma con la Parola di Gesù e col suo stesso comportamento, cioè trattando G. con grande rispetto e mettendola al centro di particolari attenzioni. Faceva davvero pensare a Gesù nel trattare i suoi».

Se rimanete in me

- condizione eucaristica -

e se le mie parole rimangono in voi

- condizione evangelica -

porterete molto frutto

Amore eucaristico

e amore alla Parola di Dio

vuol dire rimanere in Gesù.

- Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

